

Corylaceae

La famiglia delle Corilacee è rappresentata da un ristretto numero di specie con portamento sia arboreo che arbustivo. Sono latifoglie legnose, decidue. A questa famiglia appartengono 3 generi: *Carpinus*, *Ostrya*, *Corylus*. Le foglie sono semplici, bifacciali a inserzione alterna, con un picciolo più o meno lungo alla cui base si trovano le stipole, che vengono però precocemente perse. Il frutto è secco ed è rappresentato da una noce.



Carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Il Carpino bianco in Italia è diffuso ovunque. Vegeta bene in terreni argillosi e calcarei ricchi di humus e profondi, ma si adatta anche su substrati più poveri. Ha elevata attitudine pollonifera ed è impiegata come specie di interesse forestale.

E' una specie originaria dell'Europa meridionale ed orientale e di alcune regioni asiatiche. I granuli pollinici del Carpino bianco si presentano tri-tetrazonoporati, isopolari, oblatosferoidali, piccoli (19 - 29 μm). I pori presentano incospicui opercoli.

L'esina, finemente granulata, forma aspidi attorno ai pori.

L'intima è ispessita sotto i pori a formare onci. Il potere allergenico di questi pollini è medio. Fanno parte dei cosiddetti pollini emergenti.



Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)

Il Carpino nero è un albero di medie dimensioni, che può raggiungere i 20 m di altezza. E' diffuso sui rilievi, dalle colline alle zone di bassa montagna. Predilige esposizioni soleggiate e terreni con una buona capacità idrica, adattandosi comunque abbastanza bene a quasi tutti i tipi di terreno. La corteccia negli alberi più giovani è di colore bruno, nelle piante adulte tende ad avere tonalità grigie con fitte screpolature distribuite su tutto il fusto. La fioritura inizia a fine marzo e si prolunga fino a maggio.

I granuli pollinici si presentano trizonoporati, isopolari, suboblatti o suboblatti, in genere piccoli (18 - 28 μm). I pori sono sporgenti, vestibolari. Il potere allergenico è medio. Fa parte dei cosiddetti pollini emergenti.



Nocciolo (*Corylus avellana*)

Il nocciolo è pianta molto comune dalla zona mediterranea a quella montana, dove si spinge fino a 1200 m., cresce in zone con clima caldo e parzialmente soleggiato e lo si trova nei sottoboschi appenninici e sulle Alpi. Partecipa alla costituzione di boschi misti di latifoglie, prestandosi bene anche alla colonizzazione di suoli denudati e franosi. Molto frugale, si adatta a substrati diversi, pur preferendo terreni calcarei, fertili, profondi. E' coltivato come pianta da frutto in numerose regioni.

Pianta a fioritura molto precoce, viene visitata dalle api che ne raccolgono il polline. L'impollinazione è anemogama. Il periodo di fioritura può iniziare già in dicembre e si protrae fino all'inizio di marzo. I frutti sono noci avviluppate in brattee fogliacee.

NOTE CLINICHE:

La pollinosi da nocciolo fornisce una sintomatologia molto precoce, nei primi mesi dell'anno, che poi tende a perdurare nel tempo, a causa della cross reattività con i pollini di betulla, ontano e carpino, che fioriscono anche fino a maggio. Le percentuali di sensibilizzazioni sono del 34% al Nord, del 16% al centro e del 4% al Sud e Isole. E' difficile una valutazione dell'importanza di questa pollinosi isolata in quanto presenta un'ampia cross reattività con Betulacee, Fagacee e Corylacee per cui i soggetti sensibilizzati possono presentare una sintomatologia anche in periodi in cui la pianta non fiorisce ma sono presenti i pollini delle altre piante.

La desensibilizzazione specifica può essere efficace (Fonte : Dr. R.Ariano).

Le immagini sono tratte da:
Wikimedia Commons
[Http://commons.wikimedia.org/](http://commons.wikimedia.org/)

USDA Plants Database
<http://plants.usda.gov/>